

Meta contro ChatGPT, Claude e Gemini: la nuova partita di Zuckerberg si gioca sugli agenti AI

2026-09-24 07:46:33 di Gabriele Di Matteo

URL:<https://forbes.it/2026/09/24/meta-muse-zuckerberg-agenti-ai/>

Mentre di comune accordo il mercato dell'IA rallenta, **Mark Zuckerberg** accelera in piena controtendenza e lancia **Muse** per sfidare apertamente i giganti dell'IA. Il ceo di **Meta** gira intorno al progetto di un potente modello di IA Generativa da diverso tempo, e ha già integrato IA dentro le sue app da **WhatsApp** a **Instagram** a **Facebook**. Zuckerberg, che ha studiato programmazione e conosce il funzionamento degli algoritmi di intelligenza artificiale, ha scelto di rendere Muse open source, consentendo a sviluppatori e imprese di creare i propri agenti IA, a differenza di sistemi chiusi come **OpenAI** e **Google Gemini**. Per costruire Muse, il miliardario fondatore di Meta ha inserito come spesa in conto capitale **145 miliardi di dollari** per infrastrutture di calcolo avanzate e datacenter, che gli americani cominciano a contestare pesantemente per il loro impatto negativo sull'ambiente. E non sappiamo come accoglieranno l'**Hyperion Data Center Campus** di Meta gli abitanti di Richland Parish, Louisiana, dove nascerà con 10 miliardi di dollari una struttura di milioni di metri quadri.

La sfida a ChatGpt, Claude e Gemini

Dove punta la strategia di Meta? Con il suo neonato modello **Muse** (per ora disponibile solo in Usa e Canada) vuole fare concorrenza diretta al colosso **ChatGpt**, con un miliardo di utenti attivi nel mondo, ma anche a **Claude** e **Gemini**. La montagna da scalare è altissima, ma Zuckerberg ama le sfide e gli scontri diretti e Muse nei primi **12 giorni dal lancio è stato scaricato 1,8 milioni di volte** contro gli 1,3 milioni di ChatGpt al suo debutto. Muse gestisce file e applicazioni, può interagire con e-mail, calendari, note, file salvati, messaggi ed è disponibile per il mondo Apple. Muse continua a lavorare su una attività anche dopo che l'utente ha chiuso l'app ed è capace di gestire servizi esterni: gestisce pagamenti, organizza viaggi, prenotazioni e interagisce, previo consenso, con diversi servizi digitali.

Sicurezza e controllo umano

In un momento in cui il mondo della sicurezza è sotto accusa, **Muse** introduce un'approvazione umana per le transazioni e per l'invio di messaggi. Ha al suo interno un agente dedicato, una macchina virtuale isolata e separata, Muse Secure VM, e "sentinel", un secondo sistema di controllo che supervisiona le azioni verso la rete per bloccare comandi anomali. L'intelligenza artificiale sta attraversando una fase di particolare tensione. I tre leader di mercato stanno rallentando la corsa per evitare di spingere ulteriormente gli investimenti, proprio mentre **Anthropic** punta a una quotazione con una valutazione stimata di mille miliardi di dollari e il presidente **Donald Trump** invita ad accelerare, mettendo in guardia dalla crescente concorrenza cinese. L'IA sarà inevitabilmente anche uno dei temi al centro dell'incontro tra **Xi Jinping** e Trump, in programma domani.

Il caso OpenClaw

Intanto, su X si infiammano discussioni tra i vertici di Muse e i primi utenti che lo stanno testando: secondo alcuni, il modello di Meta è esattamente identico a **OpenClaw**, una chatbot di grande successo che invece di rispondere semplicemente alle domande, si collega a modelli linguistici esterni (vedi Claude, DeepSeek,

ChatGpt tramite chiavi Api) ed è in grado di controllare il pc. Apre il browser, naviga, compila moduli e gestisce file system locali, lavora in autonomia eseguendo tasks programmati e opera in background di propria iniziativa. **Nat Friedman**, responsabile del progetto Muse insieme al Chief AI Officer **Alexandr Wang**, ha risposto agli utenti: “Abbiamo costruito Muse da zero, ma come prodotto è decisamente ispirato a OpenClaw”. Meta, in fatto di “citazioni”, è perfino recidiva. Tutti ricordano che la nascita delle sue Stories si ispirò pesantemente a quelle di SnapChat che sparivano dopo 24 ore. Come diceva qualcuno i ragazzi copiano, gli adulti citano.